



**ASSOCIAZIONE TALITA' KUM o.n.l.u.s.**  
Via Canonico Villa, 71 – 20832 Desio (MB)  
Tel. 0362-630843 – 0362-301257

**Foglio di collegamento – Ottobre 2012**

## **CRISI O MOMENTO DI RIFLESSIONE ?**

Carissimi mi rivolgo a tutti coloro che si sentono lacerati dalla crisi economica...e dico: “Ricordate la vostra vera identità, di uomini e di cristiani. Abbiamo da poco iniziato l’anno dedicato alla riflessione sulla FEDE. Forse anche questo momento può essere utile per far riflettere e rallentare la corsa verso un dubbio progresso”.

Siamo in un momento difficile, lo diciamo da tempo, ne siamo tutti convinti. L’insicurezza oggi più che mai fa paura e la paura chiude, crea isolamento, serra la mano all’altruismo, alla solidarietà...

Mi chiedo perché di fronte a tutto questo i primi a subire le ripercussioni del nostro stile di vita devono essere sempre i più poveri... Perché farli soffrire ancor di più a causa della nostra condizione? Non sappiamo ancora bene quanto questa situazione potrà durare ma sappiamo che prima o poi cambierà...E’ sempre stato così nella storia ;invece, per chi è stato sempre il fanalino di coda della società ,è sempre più difficile. Eppure, finché ci sarà qualcuno che soffre ,non potremmo considerarci un paese sviluppato.

Se è vero che il cristiano è l’uomo della gioia e della speranza, date dalla certezza della resurrezione, allora forse dobbiamo rivedere alcune affermazioni e atteggiamenti di scetticismo e scoraggiamento ed evitare di cadere nell’errore di far ruotare tutti i nostri valori e priorità attorno al PIL del momento. La Carità non deve essere guidata dalla propria situazione economica. Non chiudiamoci in un disperato egoismo rimanendo insensibili, sospesi, con lo sguardo nel nulla, in attesa di tempi migliori. Impariamo a guardare alla vita in modo più semplice, concreto, a vivere della speranza. Consideriamoci sempre più fortunati di altri e soprattutto impariamo dai poveri la libertà dalle cose materiale, affrontiamo la situazione con un sorriso beffardo, perché nulla può toglierci la nostra Fede e la nostra dignità di uomini liberi; costruiamo la felicità della nostra famiglia e della nostra comunità sull’unione stretta nel bisogno reciproco, e non sull’interesse maturato in banca.

Non si è mai abbastanza poveri da non aver nulla da poter offrire... un piccolo aiuto, tempo, mezzi, tecnologie, conoscenze, capacità...un po’ di noi stessi; soprattutto occorre credere in ciò che siamo, e in ciò che abbiamo ereditato dalla nostra storia naturale, approfittando del momento per riscoprire la forza interiore che muove la nostra umanità, le nostre scelte. Infine smettiamo di dare la colpa agli altri di ciò che siamo, impariamo a riconoscere i nostri limiti e a chiedere aiuto agli altri. Se ci lasciamo vincere dall’egoismo, oltre a diventare poveri, rischieremo di diventare ancora più soli e non vi è male peggiore che la solitudine...

Segue



**TALITA' KUM**

Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che in questi ultimi mesi ci hanno dedicato forze, tempo, conoscenze, competenze e mezzi per la raccolta di ogni ben di Dio da spedire via container. Grazie a tutte le mamme e nonne che hanno recuperato, tagliato e cucito abitini, foulards e la divisa dei bambini della scuola. Alle scuole che hanno raccolto materiale scolastico, agli insegnanti e a molti altri che si sono auto tassati per sostenere il salario delle maestre e l'iscrizione dei bambini più in difficoltà. A tutti coloro che hanno offerto alimenti preziosi come latte in polvere e pappe per i malnutriti e a chi ci ha scelti per dare un senso maggiore a battesimo, comunione o cresima del proprio bambino/a. Un grazie speciale agli amici che, in silenzio, collaborano con noi durante tutto l'anno nella raccolta di carta e cartone e infine alle parrocchie che hanno aderito a questa iniziativa.

Stefania F.

## IL PICCIONE VIAGGIATORE

Riprendiamo il nostro racconto là dove l'abbiamo lasciato...

**3 Febbraio ore 15,00**

Stamani più che mai ho pensato a ciò che Gesù racconta nella parabola del padrone e dei suoi operai chiamati a lavorare in diverse ore del giorno...Li vedo arrivare dal villaggio e dai borghi vicini, chi per lavorare a giornata, chi per poter pagare un debito, chi per assicurare un anno di scuola al proprio bambino. La paga è la stessa per tutti e, almeno in questo caso, nessuno si lamenta. Sanno che questa forse è l'unica occasione per poter portare a casa qualcosa in più del solito...Una volta dati i nomi, li vedi ritornare a casa con uno sprint in più. Le famiglie si organizzano: i bambini più piccoli alla materna oppure alla scuola statale fino alle 14,00. Le donne, avvolte nei tessuti variopinti, si divideranno tra lavoro dei campi e mercato, oltre a quelle che hanno dato la loro disponibilità per raccogliere acqua e sabbia dal fiume per impastare il cemento. E' tutto un brulicare

continuo di persone; anche questa è vita, ed è ciò che possiamo offrire; fosse non è molto, ma il lavoro almeno qui ha ancora la funzione di migliorare le persone, tenerle lontano dai vizi e dalla pigrizia. Così iniziano i lavori di scavo delle fondamenta per le mura di cinta che delimiteranno il terreno confinante con la scuola materna. Servono pietre e tanto cemento, almeno 200 sacchi; spero nella collaborazione di tutti ma soprattutto di p. Beniamino e di Soulé, un imprenditore locale che da sempre ci aiuta nell'acquisto del materiale da costruzione



**6 Febbraio ore 11,00**

Dopo aver ordinato il materiale edile ,finalmente è arrivato il momento della consegna...

In Rep. Centrafricana la maggior parte delle attività commerciali ed edili sono gestite da imprenditori musulmani, i quali spesso non seguono né i nostri tempi e tanto meno hanno orari. E' molto importante mantenere un'apertura mentale ed essere disposti a qualche sacrificio, come scaricare il materiale la domenica, unico giorno in cui riusciamo a dedicarci alle faccende domestiche come lavare la biancheria rigorosamente a mano, cucinare un pasto decente da consumare senza lasciare avanzi che non potremmo conservare per il giorno dopo... In ogni caso, tutte faccende che non richiedono

l'uso della corrente, che viene accesa tramite generatore tra le 18,00 e le 20,30 e poi tutti a nanna, perché la notte è breve e fredda e il mattino alle 5,30 la vita riprende...

### **10 Febbraio ore 15,00**

Nel weekend decidiamo di andare a Wantiguera, la missione che ospita i nostri due container/magazzino. In questo modo avremo due giorni per sistemare il restante materiale e fare l'inventario di ciò che rimane del laboratorio di ceramica da imballare e spedire al Centro Artistico di Mbalmayo del C.O.E. di Barzio, in Camerun a 1200 km da qui.

Con noi ci sono anche Alfred e il fratello Daniel, due giovani fedelissimi che in questi due giorni ci aiuteranno a sistemare nelle casse tutto il materiale pronto per la spedizione. Il trasporto della merce verrà affidato a Houmarou, un commerciante che viaggia spesso tra Camerun e Centrafrica, e che conosce bene sia le strade che le dogane, mentre per la redazione della documentazione di viaggio da esibire alla dogana ci siamo affidate alle competenze di p. Mansueto, cappuccino ligure. L'abbondanza di materiale recuperato ci ha permesso di offrire una piccola donazione anche ad altre missioni locali: quella di Maigarò gestita dalle suore francescane, delle batterie per p. Beniamino e infine qualcosa per il centro sanitario di Niem dove lavora p. Tiziano.

### **12 Febbraio ore 17,00**

Al rientro verso Yolè, ci siamo fermate in città presso la missione dei padri cappuccini di S. Laurent situata in cima ad una collina. La missione gode di una vista splendida sulle tre vallate identificabili dagli assi stradali di collegamento: Yolè/Garaboulai frontiera nord-ovest del paese con il vicino Camerun; Maigarò/Ngaunadai frontiera a nord-est con Camerun e Ciad e infine Boaur/Bangui continuazione della trans-africana che collega il nord del paese con l'operosa capitale Bangui, situata all'estremo sud ai confini con la Rep. Democratica del Congo. A S. Laurent arrivano tutti i container provenienti dall'Italia. Qui il materiale viene sdoganato, smistato e recuperato dalle varie missioni. Dopo aver consegnato la lista del materiale da spedire, torniamo alla Yolè dove ci attende la cena presso le suore camerunesi: riso condito con carote e fagiolini e metà papaia. Le proteine animali sono una

chimera per tutti. Siamo nella stagione secca e la papaia regna sovrana. E' un frutto dalle mille qualità, un vero medicinale naturale, ricca di vitamina C e di sostanze anti ossidanti; è in grado di combattere i radicali liberi e di svolgere una funzione antitumorale. *La papaina* contenuta nel frutto ha un forte potere digestivo, infatti spesso la gente usa consumarla all'inizio del pasto proprio per favorire la digestione degli alimenti.



### **15 Febbraio ore 7,00**

Oggi la scuola materna mi sembra un lazzaretto...la gente soffre di *malaria* (quasi come una specie d'influenza che se non curata può diventare letale, in particolare per i bambini al di sotto dei 5 anni), di *dissenteria* causata dalle parassitosi intestinali, dalle precarie conoscenze e abitudini all'igiene ambientale e dalla stretta convivenza tra animali domestici e persone, di *piaghe* che spesso accompagnate dalla malnutrizione possono esitare in ulcere, di *infezioni delle vie respiratorie* e non ultime di *TBC e AIDS* che colpisce ancora il 15% della popolazione generale.

In questo periodo la suora infermiera, responsabile del più vicino dispensario di Yolè, è in congedo e quindi molte persone indigenti si riversano là dove sanno di poter trovare un piccolo aiuto. Sono molti quelli che bussano alla scuola in cerca di cure o per una medicazione. Questo è il periodo in cui piccoli focolai di bronchite si moltiplicano, favoriti dall'escursione termica tra notte e giorno di circa 15° e dai repentini cambiamenti climatici tra la stagione calda e quella delle piogge. Non ho pensato di portare molti farmaci, ma grazie al supporto di p. Tiziano che è medico, alla disponibilità di farmaci da acquistare presso la farmacia diocesana e infine alle conoscenze acquisite sulla



medicina naturale locale, cerco di fare il possibile.

Per chi volesse contribuire con del materiale ,ricordo che c'è sempre bisogno di: garze, bende e cotone idrofilo, guanti monouso taglia n.8, disinfettanti per la cute e per l'ambiente, per pavimenti, (tipo AMUCHINA), nastro cerotto, mascherine monouso, siringhe da 2,5 ml da 5 ml e da 10 ml, biberon, pinzette emostatiche.

## 19 Febbraio ore 7,00

Oggi si va a Bouar in Fiera!

“Kekereke ti awafango yaka, kekereke ti be-africa”. “Avenir paysan avenir centrafricain”: il futuro del Centrafrica passa attraverso il futuro dei contadini. E' stato questo il titolo della terza edizione della fiera agricola di Bouar, organizzata dalla Caritas diocesana di Bouar (il cui referente e organizzatore è p. Beniamino ,parroco betharramita nella missione di Fatima/Bouar) e sostenuta dalla ONG Mercycorps, che da anni lavora sul territorio. E' stato un vero spettacolo di colori e profumi...siamo riuscite a visitare gli stands allestiti dalle varie cooperative agricole originarie delle tre prefetture limitrofe: Nana Mambéré, Mambéré Kadeï, Ouahm e Ouham-Pendé. Frutta, verdura, sementi, generi alimentari e strumenti di lavoro dei campi:davvero una bella esposizione.

## Perché investire nelle COOPERATIVE AGRICOLE

Il senso delle cooperative agricole associate è quello di garantire un miglioramento socio-economico degli agricoltori e dei loro prodotti



locali; dar vita un mercato più umano che non sia vittima delle speculazioni e dello sfruttamento; incentivare la tutela delle risorse umane e della terra anche attraverso lo scambio reciproco di conoscenze, di esperienze e di metodi per la

coltivazione a basso impatto ambientale ed infine di valorizzare il lavoro agricolo limitando lo spopolamento delle campagne verso le città.

“Il comitato responsabile del consorzio agricolo Caritas della città di Bouar è composto da quattro volontari centrafricani (due uomini e due donne) e dalla supervisione di p. Beniamino (econo-



nome Jacob, che si occupa di mantenere i rapporti tra i gruppi e il magazzino di Bouar, spostandosi da un villaggio e l'altro, spesso con mezzi di fortuna. Le cooperative agricole aderenti a questa iniziativa sono circa 60 ,distribuite sul territorio per un raggio di 100 km; le persone coinvolte sono circa un migliaio.

Il compito dei membri del comitato responsabile del consorzio agricolo coordinano le varie attività e iniziative come: finanziamento e microcredito; organizzazione della Fiera Agricola annuale (giunta alla quarta edizione); gestione del lavoro di coordinamento dei corsi di formazione per gli agricoltori; possibilità di acquisto delle sementi; stoccaggio dei prodotti per la vendita e la lavorazione della manioca e del mais (farina) ; decorticazione del riso per la quale abbiamo potuto contribuire come associazione con l'acquisto di un mulino.

Normalmente la coltivazione del riso avviene tra i mesi di luglio e ottobre; il costo del riso è molto variabile, dipende dal prezzo di mercato al momento; questo meccanismo purtroppo fa sì che diventi molto difficile stabilire il prezzo di vendita e quindi il margine di guadagno dei coltivatori, spesso in balia dei grandi sistemi di mercato internazionale e non solo della richiesta. Attualmente le varie attività del magazzino hanno fruttato un fondo di circa 4.000.000 di c.f.a (6.000,00 euro). Il magazzino Caritas di Bouar è aperto tutti i giorni dalle 8,00 alle 12,00, grazie alla presenza di un responsabile magazzino e

di Jacob, impegnato a seguire da vicino il frutto del lavoro delle varie cooperative. Nei periodi estivi il magazzino organizza dei corsi di formazione. Le iniziative in atto prevedono due corsi di formazione a Bouar per cooperative di coltivatori della durata complessiva di un paio di mesi. Certo, resto parecchio lavoro da fare...siamo in continua evoluzione, abbiamo rilevato tre obiettivi principali a cui tendere, due piuttosto pratici organizzativi e uno fondamentale per l'evoluzione e il sostentamento dell'organizzazione.

L'obiettivo primario è quello di cercare di far funzionare il magazzino a pieno ritmo tutto l'anno, grazie alle coltivazioni alternate e a rotazione, tanto da permettere un costante impegno da parte di tutti, incrementando la vendita di sementi e integrando la coltivazione di cipolle e fagioli, che, oltre al riso, possono modificare non poco il livello di nutrizione generale. Certamente questo obiettivo deve essere accompagnato e sostenuto da un'educazione alimentare rilevante. Il secondo obiettivo è quello di migliorare i mezzi di trasporto a disposizione, magari iniziando con l'acquisto di una moto per l'animatore di *brousse* (animatore rurale), per finire con la possibilità di un camion a disposizione del progetto in grado di spostare e trasferire le merci dalle periferie alla città. Il terzo obiettivo (quello più importante e impegnativo) è progettare un futuro dell'attività cercando di rispondere alle esigenze locali, garantendo la continuità del lavoro attraverso l'incoraggiamento all'autonomia gestionale da parte della gente locale."

*p. Beniamino*

### **Che tipo di sostegno intendi offrire a questa iniziativa?**

Sostenere questo progetto è semplicissimo! Con un contributo di 500,00€ potrai permettere a p.Beniamino di acquistare una MOTO per Jacob, l'animatore impegnato a seguire da vicino il lavoro delle varie cooperative, spostandosi da un villaggio e l'altro spesso con mezzi di fortuna. Nel versamento ricordati di specificare la causale del tuo gesto di solidarietà indicando: ***“Una moto Jacob, animatore del consorzio agricolo Caritas di Bouar”***.

### **20 Febbraio ore 14,30**

Ogni giorno per andare verso la scuola materna percorriamo circa 1 km di strada a piedi, in parte

su strada battuta e in parte in un sentiero/scorciatoia ricavato nella savana. E' uno dei momenti più faticosi della giornata. La mattina la strada è in discesa, il clima è mite, fresco, ma il pomeriggio verso le 14,30 quando il caldo torrido e la fame iniziano a farsi sentire, quando la strada diventa in salita e sembra non finire mai, tutto diventa più duro :ma anche in questi momenti non siamo sole.

Stamattina Garxon e i suoi fratellini sono le nostre guide. Ha 8 anni e frequenta la scuola statale, mentre Pauline sua sorella ne ha sei e mezzo. Come spesso accade, anche stamattina Pauline accompagna il fratellino più piccolo, sulla schiena, fino al villaggio dalla zia perché la mamma deve andare a lavorare in cucina in seminario e non riesce a gestire il piccolo. Pauline cammina sempre in prima linea, da dietro la osservo mentre con la mano sostiene il fratellino che pesa poco più della metà del suo peso e con l'altra stringe la lavagnetta in legno per l'alfabetizzazione. Se per noi scendere tutte le mattine alle 6,30 verso il villaggio è un impegno non indifferente, figuriamoci per questo gruppetto di bambini. Pauline è una bambina decisa; ha capito che per controllare la ciurma deve stare dietro ai fratelli spronandoli a camminare in fretta; Pauline ha già l'idea del tempo e non vuole far tardi a scuola. Dopo aver attraversato il ponte che separa la missione dei padri cappuccini dal resto del mondo rurale, tagliamo nella savana, per accorciare il cammino. Ad un certo punto dal gruppo si stacca, nella fretta, il quarto fratellino perché perde la ciabatta: una specie d'infradito tenuta insieme per miracolo da una tomaia di gomma consumata a tal punto che sembra più complicato tenerla al piede che perderla. Pauline con pazienza, come una giovane mamma, si ferma, la raccoglie e continua la strada brontolando contro il fratello in un dialetto poco comprensibile. Arriviamo fino all'ultima rampa verso il villaggio. Tra me penso: “Bambini ,potremmo anche rallentare, in quanto siamo arrivati in anticipo”. Niente da fare, noi con la lingua alle ginocchia arranchiamo per non evitare di lasciarli attraversare da soli il grande stradone appena ultimato, che taglia il villaggio in due grandi quartieri ribattezzati: “quartier centre e quartier écoles”.

I pensieri continuano a scorrere: “Chissà se avranno mangiato qualcosa prima di mettersi in strada ? Troveranno almeno un po' d'acqua pulita per ripulirsi dalla polvere prima di entrare in classe?”. Pauline ad un tratto si ferma e lascia

scivolare dolcemente il fratellino a terra,. Dal tessuto che le cinge i fianchi estrae un pezzetto di pane rafferma. Mentre i fratelli più grandi hanno già in mano un avocado maturo, con un morso afferra un boccone tra i denti e il resto lo porge ai fratelli che si guardano bene di condividere l'avocado con lei.. Pauline a differenza dei fratelli maggiori ha avuto due attenzioni non del tutto naturali: il senso del tempo, manifestato dal non voler arrivare in ritardo a scuola, e la responsabilità verso i fratelli, nel voler loro assicurare il cibo. Sono due qualità rare che però qui già dalla tenera infanzia le bambine in particolare imparano sul campo...Altro che educazione civica. In un ambiente dove i bambini sono più portati a vivere seguendo l'istinto di sopravvivenza, Pauline ha molto da insegnare ai suoi fratellini.

Ci salutiamo, con un filo di fiato, e mentre attraverso la nuova strada asfaltata penso: "Occorrerà pensare di mettere un cartello stradale che indichi il passaggio dei bambini per la scuola, perché ora più che mai le macchine e i camion sfrecciano senza rendersi troppo conto del pericolo".

## 21 Febbraio ore 17,00

Prendiamo la via del ritorno verso la missione. Oggi il caldo è particolarmente torrido. Indice dell'innalzamento della temperatura è l'esplosione delle bacche del Kapok, in gergo



chiamato anche albero del cotone in quanto la lana anallergica contenuta nelle bacche viene utilizzata per la fabbricazione di materassi e cuscini (prodotto costoso e ricercato molto in voga nel settore della produzione bioetica).

Annette approfitta della temperatura elevata per stendere al sole il materasso di cotone di Kapok per

farlo asciugare dall'umidità raccolta dal suolo nella notte. Assistiamo ad un'altra scenetta buffa. Marina, moglie del giardiniere della scuola, ha



messo i panni stesi al sole su un ramo e i bambini nudi stesi all'ombra, in attesa che i vestiti si asciughino...Probabilmente si tratta degli unici vestiti che hanno. Torno a pensare: "Domani la invito con la scusa di fare qualche piccolo lavoretto di pulizia alla scuola in cambio di qualche vestitino nuovo, perché è molto importante dare sempre un valore alle cose. La carità che riceviamo ha sempre un valore e un nome. Ogni bene offerto è frutto del sacrificio di qualcuno, noi, io sono solo un tramite, ed è per questo che per noi tra chi offre vestiti, pastelli, copertine, matite, alimenti e chi s'impegna a contribuire con del denaro per il sostegno delle varie opere non vi è differenza."

Allo stesso tempo vorrei ricordare a tutti che "l'altro" non è un atto di elemosina una tantum per soddisfare il nostro desiderio di donare qualcosa (spesso il superfluo), senza chiederci cosa lui ha veramente bisogno. Questa non è carità ,ma è favorire l'accattonaggio.

Mentre ci avviciniamo alla missione e attraversiamo il ponte sul fiume Yolè ormai ridotto ad un rigagnolo, un gruppo di bambini pieni di vita in mutande si sono infilati sotto il ponte per erigere una diga in pietra con l'obiettivo di pescare alcuni pesci gatto per la cena... I padri della missione non sarebbero molto d'accordo, in quanto le piccole dighe costruite qua e là potrebbero fermare e deviare il decorso dell'acqua.... Al di là dell'utilità del ponte in pietra ,ciò che manca ancora è un ponte basato sulla fiducia e il rispetto reciproco tra le parti, che sicuramente è la costruzione più difficile da realizzare ma non impossibile: serve incrementare una stretta collaborazione tra missione e popolazione locale che favorisca il confronto, il cambio di concezione della vita e



delle abitudini dettate solo ed esclusivamente dal proprio punto di vista.

### **23 Febbraio ore 15,30**

Finalmente abbiamo ricevuto l'OK per il trasferimento della merce. Abbiamo ritirato i documenti per la dogana, da p. Mansueto gentilissimo e generoso come sempre, e li abbiamo consegnati a Houmarou.

### **24 Febbraio ore 16,30**

Verso le 10,00 il camion di Houmarou era alla Yolè per ritirare l'ultimo pezzo importante (almeno per noi) del vecchio laboratorio installato presso la missione carmelitana della Yolè :i resti del forno per la cottura delle ceramiche. Con grande dispiacere il forno da un anno era stato abbandonato a se stesso sulla veranda dell'ex laboratorio di ceramica del seminario in balia delle intemperie. Caricare il forno di 300 Kg sul camion per il trasporto è stata una vera impresa titanica; abbiamo dovuto ricorrere ad un notevole impiego di forza lavoro (10 giovani centrafricani palestrati collaboratori di Houmarou) ,ma dopo una serie di manovre azzardate ce l'abbiamo fatta. Verso le 11,00 siamo ripartiti alla volta di Wantiguera, per recuperare il resto del materiale depositato nel container (49 colli di cui 19 sacchi d'argilla e smalti colorati). Alle 12,30 avevamo finito.

Stanca e sfinita ,sono tornata alla scuola dove mi aspettava il resto del lavoro della recinzione.

Il giorno seguente Houmarou ha preso la strada verso la frontiera del Camerun. Lo abbiamo accompagnato con preghiere e benedizioni adottate dal linguaggio comune, per lui affinché giunga sano e salvo a destinazione e per i doganieri di frontiera, non sempre esemplari nell'esercizio della loro funzione... Houmarou ci rassicura: conta di arrivare a destinazione al massimo in due giorni.

### **25 Febbraio ore 15,30**

E' lunedì e nonostante le ossa rotte per la stanchezza accumulata riprendo il mio lavoro di controllo sull'opera di recinzione del terreno adiacente alla scuola. Robert, responsabile dei manovali, ha finito l'intonaco sulla facciata del muro principale. Ma manca ancora qualcosa, un segno di protezione e di monito. Sono riuscita a recuperare una madonnina in terracotta che avevo fatto qualche anno fa con i ragazzi del seminario

(era stata abbandonata in uno scatolone presso la missione): insieme l'abbiamo incastonata nel muro vicino alla targa della scuola. Ora ci siamo.



### **26 Febbraio ore 11,30**

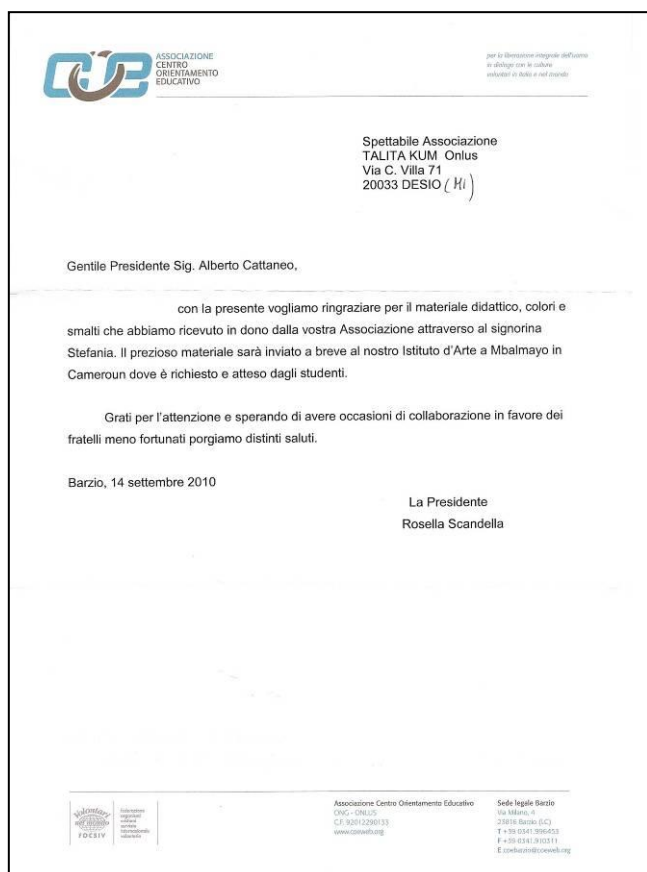
Oggi gli operai hanno gettato il primo pilastro che sosterrà il cancello, principale. I miei collaboratori sono quasi tutti giovani papà dei bambini della scuola, lavorano come volontari, sono persone semplici che operano con impegno. Essendo principalmente un lavoro di volontariato ricevono un piccolo contributo spese di circa 3,00 al giorno ( 3 volte più di quello che guadagna un contadino) e un pasto.



### **27 Febbraio ore 11,30**

Houmarou è arrivato a Mbalmayo presso l'Istituto artistico del COE. Mi raggiunge via telefono e dice: " Qui tutto bene, sta diluviando, aspettiamo qualche minuto perché si calmi e poi con l'aiuto dei ragazzi inizieremo a scaricare". La sera chiamo Pina, la responsabile del centro artistico camerunese :è contenta e mi dice: " E' arrivato tutto, grazie, grazie, per ciò che ci hai mandato, non immaginavo si trattasse di così

tanto materiale, una vera benedizione! In questi giorni c'è anche Walter con noi (un maestro ceramista di Faenza) che ci darà una mano per montare il tutto, poi ci sentiamo appena arrivi in



Italia. I ragazzi della scuola ci hanno aiutato a scaricare il camion, abbiamo chiesto al tuo autista di fermarsi con noi a mangiare, gli abbiamo dato una piccola mancia per comperarsi qualcosa per il ritorno e poi è partito.

Nel pomeriggio siano tornate a Bouar per consegnare alla responsabile della Farmacia diocesana il fondo stanziato di 500,00€ per l'acquisto di farmaci per il Centro sanitario di Yenga.

## 28 Febbraio ore 16,00

I lavori proseguono; abbiamo finito l'intonaco della facciata principale. Nel pomeriggio ho appuntamento con maître Joseph (incaricato di mantenere la relazione e il confronto con le pubbliche istituzioni). Con lui abbiamo compilato il documento: "Recensement académique", una specie di censimento delle strutture scolastiche presenti sul territorio; una sorta di statistica nazionale richiesta dall'UNESCO per verificare lo status delle scuole nel paese e la partecipazione dei bambini. Martin, l'economista, ci aiuterà a compilare la parte riguardante le spese per la

gestione della scuola. Vi sembrerà strano, ma non sono io a conservare i dati inerenti la parte economica, ma lui... Anche questo è stato un traguardo importante.

## 29 Febbraio ore 7,00

Giornata davvero impegnativa...

Oggi devo andare a Yenga e lasciare mia mamma a dirigere 25 operai fino alle 14,00. La fiducia reciproca e la schiettezza sono sempre state il nostro distinguo fino ad ora, ma non si può mai sapere... spero proprio che si comportino bene... Passano a prendermi alla scuola p. Agostino, supervisore dei progetti realizzati e seguiti dai padri cappuccini, e la dott.ssa Ione, rappresentante diocesana del ministero della Sanità. Faremo il punto della situazione del centro sanitario di Yenga. Vi sono alcuni problemi da risolvere come: la gestione del tecnico di laboratorio e la possibilità per l'installazione di pannelli solari soprattutto per facilitare le manovre del parto durante la notte.

Dopo la riunione, i miei due accompagnatori ripartono; il lavoro è tale che prendo la decisione di rimanere a dare una mano. Prima di tutto facciamo un po' l'inventario del materiale a disposizione, molto del quale è stato offerto dall'associazione. Verso mezzogiorno inizio con le visite prenatali: ventitré giovani donne, di età media tra i 18 e 25 anni, più 4 casi nuovi. Alle 14,00 avevamo finito le visite pre-natali. Mentre sr. Teodora finisce di visitare l'ultima mamma, rimango sconcertata dal pacchetto di generi alimentari distribuiti dal PAM (Programma Alimentare Mondiale) che consiste in 2 Kg di



datteri sottovuoto! Ingestibili, viste le condizioni igieniche e i metodi di conservazione dei generi alimentari! Mi chiedo che senso ha dare a una donna che vive in una capanna due kg di datteri



zuccherini che, una volta tolti dall'involucro, attirano insetti e quant'altro...Non sarebbe meglio pensare a dei pacchetti monodose, oppure a delle proteine vegetali oppure altri integratori più facili da gestire ? Perché nessuno dice nulla ??? Sono tornata a casa con la testa confusa ,tra pensieri positivi e negativi ,ma soprattutto ero

stanca, molto stanca, forse per il caldo o per l'aria pesante, piena dell' ipocrisia che stavo respirando: *assurdo!!!* E intanto mi dico: "Dai Stefy ,ancora poco e sei al villaggio, a casa... "

## PROGETTO 2012: SOSTEGNO CENTRO MATERNO-INFANTILE DI YENGA

*Nessuna donna al mondo dovrebbe morire a causa di un approccio inadeguato alla pianificazione familiare, alla gravidanza e all'assistenza al parto.*

Delle mille donne africane decedute a causa di gravi emorragie post-parto, infezioni, crisi ipertensive, aborti effettuati in condizioni precarie, 570 vivevano nell'Africa sub-sahariana. In Rep Centrafricana, nella sola città di Bouar, il tasso di mortalità materno-infantile è del 30%. Senza dimenticare la malaria, la dissenteria, le parassitosi, le infezioni respiratorie e non ultime la TBC e l'AIDS che colpisce ancora il 15% della popolazione. Il Centro materno-infantile di Yenga è una struttura sorta per garantire alle future mamme un supporto, sia in gravidanza che durante il parto, grazie all'aiuto di personale qualificato .

Il sostegno alle mamme consiste nel fornire:

- terapia gratuita alle mamme indigenti
- assistenza al parto, trattamento e *counselling* fino al primo anno di vita del bambino
- corredo (sapone, salvietta, mutandine, tutine e copertina)
- generi alimentari di prima necessità che non si possono coltivare.

La donna che ha appena partorito non può e non deve ritornare subito a lavorare i campi, pertanto ha bisogno di un sostegno alimentare anche per la sua famiglia.

Se vorrete offrire un contributo a questo scopo ricordatevi di specificare nella causale:

***“ Sostegno mamma e bambino Centro materno-infantile Yenga”.***

UN GRAZIE  
SINCERO  
E DI CUORE  
A TUTTI!!!

INIZIATIVE E  
RACCOLTA FONDI

## RACCOLTA CARTA E CARTONE STRAORDINARIA NELLE PARROCCHIE

Per chi volesse  
collaborare tutto l'anno  
il riferimento è::

Collegio PIO XI  
cancello posteriore  
(entrata di via  
Fogazzaro) gli orari di  
apertura sono i  
seguenti:

**APERTO dal lunedì al  
venerdì :**

dalle 7.30 alle 8.30  
dalle 9 alle 9.30  
dalle 13.15 alle 14,00  
dalle 15.30 alle 17.45

- **27 e 28 Ottobre** presso l'Oratorio di S. Giovanni Battista
- **10 e 11 Novembre** presso la parrocchia di Pio X
- **1 e 2 Dicembre** presso l'Oratorio di S. Giorgio

Il container giallo verrà collocato il venerdì sera in oratorio e  
rimosso il lunedì mattina dal personale addetto allo  
smaltimento.

La carta e cartone raccolta da **Gennaio 2012 a Settembre 2012**  
è stata pari a **Kg. 49.840** per un totale complessivo di  
**2.914,36 €**

### **Sabato 27 Ottobre 2012** **Veglia Missionaria diocesana in Duomo**

Durante la celebrazione **STEFANIA** riceverà il mandato.

Il modo più bello per esprimerle la nostra vicinanza in  
un'occasione così importante è quello della preghiera.

**VI ASPETTIAMO!!**

# TOMBOLATA SOLIDALE

Da non dimenticare l'appuntamento annuale con la  
**Tombolata Solidale!!!**

Dove verranno proiettate le immagini DVD sulle realtà seguite dai nostri  
progetti. Vi aspettiamo numerosi,

**Domenica 16 dicembre ore 15,00**

in Aula Castelli presso il Centro Parrocchiale di P.zza Conciliazione a  
Desio